

## **I regolamenti delle istituzioni di istruzione superiore italiane (Università e AFAM) riguardanti la mobilità accademica (studenti, docenti, staff; studio, docenza, training)**

### **Relazione: WP6, Progetto CHEER II**

La relazione riporta i risultati di una ricerca compiuta da uno dei gruppi di lavoro degli esperti italiani del Processo di Bologna, che operano nel contesto del progetto Erasmus+ Policy Support Action CHEER II (proj. n. 574364-EPP-1-2016-1-IT-EPPKA3-BOLOGNA). L'obiettivo generale del progetto è di coordinare e consolidare presso gli istituti di istruzione superiore italiani, università e AFAM, i principi dello Spazio Europeo e promuovere l'uso corretto degli strumenti elaborati nell'ambito del Processo di Bologna, Erasmus e ECTS per facilitare, incrementare e valorizzare la mobilità degli studenti e dello staff, docente e amministrativo.

### **Contesto e finalità**

Il piano di lavoro del gruppo sulla mobilità prevede tre “prodotti”:

- Indagine sui regolamenti interni in materia di procedure di riconoscimento dei crediti per gli studenti in mobilità internazionale di Università e AFAM;
- Proposte per aumentare il valore e promuovere la valorizzazione della mobilità internazionale, per studenti e docenti
- Relazione finale

Più in generale, il lavoro del gruppo dovrebbe consentire di individuare e di indicare agli istituti di istruzione superiore ‘soluzioni o incentivi’ per rimuovere gli ostacoli alla mobilità e per valorizzare le esperienze di mobilità internazionale.

Per tale motivo, il gruppo ha organizzato prima una fase di ‘desk research’, per formare un’idea iniziale di come le università e gli AFAM in linea di principio organizzano il riconoscimento della mobilità; sulla base di quei primi risultati, ha condotto un sondaggio conoscitivo dettagliato on-line, chiedendo a rappresentanti di tutti gli istituti di rispondere ad una serie di domande riguardanti i loro regolamenti e le loro prassi per il riconoscimento e la valorizzazione, invitandole anche a segnalare esempi di buona prassi e indicare eventuali ostacoli o criticità.

Come gruppo, abbiamo iniziato l’analisi del regolamento, o regolamenti, degli atenei e degli AFAM, pur riconoscendo alcune difficoltà: non tutti gli istituti hanno regolamenti specifici o clausole specifiche in regolamenti più generali riguardanti la

mobilità internazionale e il riconoscimento; anche nei casi in cui tali regolamenti esistono, è possibile che siano applicati in modo diverso dai vari dipartimenti o scuole; infine, è sempre possibile che le prassi non corrispondano esattamente a quanto disposto dai regolamenti, anche perché le prassi possono essersi migliorate o affinate dopo l'approvazione dei regolamenti stessi.

Tuttavia, abbiamo ritenuto che i regolamenti potessero offrire un punto di partenza utile, in quanto rappresentano un tentativo di formalizzare l'atteggiamento e le procedure di un'università o un istituto AFAM riguardo alla mobilità; e perché si prestano ad uno studio comparativo, alla condivisione, e quindi alla formulazione di proposte per renderli più aderenti alle attuali esigenze degli studenti in mobilità.

Aggiungiamo che la Commissione Europea ha demandato alle Agenzie Erasmus+ il monitoraggio del rispetto dei principi della Carta Erasmus (ECHE) da parte delle istituzioni di istruzione superiore. Le priorità indicate sono tre: la produzione del Course Catalogue secondo le modalità e nei tempi previsti; la produzione e l'uso delle tabelle di distribuzione dei voti per la conversione dei voti acquisiti dagli studenti durante il periodo di mobilità; e il riconoscimento dei crediti secondo le procedure e entro i termini definiti dalla Guida per gli utenti ECTS. Questi tre punti sono stati individuati come prioritari ai fini del monitoraggio ECHE. Anche se le istituzioni che partecipano all'Erasmus+ si sono impegnate a gestire la mobilità ottemperando a tutti i principi, questi tre saranno presi in particolare considerazione per la loro importanza. L'intero sistema di mobilità Erasmus+ può funzionare armoniosamente solo quando tutti i partner applicano gli stessi principi. Scopo della presente relazione è aiutare le istituzioni italiane a svolgere correttamente la loro parte, attraverso la condivisione di esempi di buona prassi.

## **Il Questionario**

Il primo passo è stato disegnare e perfezionare un questionario, nella speranza che fosse sufficientemente ampio ed incisivo da elicitarle le informazioni delle quali avevamo bisogno, ma nel contempo anche abbastanza breve e semplice da compilare per non scoraggiare i rispondenti. Il questionario (Allegato 2) prevedeva molte risposte Sì/No, per facilitare la compilazione, e anche numerosi campi testo in modo da permettere ai rispondenti di descrivere situazioni particolari e fornire indicazioni su buone prassi ed eventuali difficoltà senza sentirsi limitati.

Il questionario è stato posto on-line, e a ciascun istituto, università o AFAM, è stato chiesto di scegliere un'unica persona cui affidare la compilazione. Il tasso di risposta è stato notevolmente alto: 82 università e 115 AFAM, quasi la totalità degli istituti italiani. Le prime parti del questionario riguardavano direttamente la questione

centrale, cioè le procedure di riconoscimento della mobilità; quindi anche la preparazione e la gestione delle informazioni e delle pratiche necessarie per il suo corretto svolgimento, e l'attribuzione di responsabilità per le varie fasi a specifiche persone o istanze. Una seconda sezione del questionario riguardava invece la 'valorizzazione' della mobilità in uscita e in entrata, degli studenti, dei docenti e dello staff amministrativo.

Un'ultima sezione sollecitava da una parte la condivisione di buone pratiche, e dall'altra l'indicazione di eventuali criticità.

### **Mobilità e Riconoscimento**

Alla prima domanda -- se l'istituzione possiede o no un regolamento specifico sulla mobilità internazionale o eventualmente un regolamento più generale (come un regolamento didattico) che contiene le norme riguardanti la mobilità -- la grande maggioranza ha detto di sì. Per quanto riguarda le università, 75 su 82 hanno dichiarato di avere regolamenti sul riconoscimento vero e proprio; 72 su 82 hanno dichiarato che i regolamenti contengono norme sulla compilazione corretta e tempestiva del Learning Agreement, che costituisce il primo passo per rendere possibile un riconoscimento corretto. Per quanto riguarda il settore AFAM, 89 su 115 dichiarano di aver regolamentato il riconoscimento; e 82 dicono di avere regolamentato la preparazione dell'LA.

Abbiamo anche chiesto se il regolamento è on-line e facilmente individuabile: 66 università (quindi l'80 per cento) e 79 AFAM (di nuovo 80 per cento) hanno risposto affermativamente. Tuttavia, quando abbiamo cercato di trovare i regolamenti citati, anche usando i link forniti dai rispondenti, abbiamo visto che le auto-dichiarazioni esagerano notevolmente l'accessibilità dei regolamenti, che sono spesso introvabili o dai contenuti non corrispondenti a quanto indicato.

Più complicato è stato sapere se i regolamenti fissano limiti, minimi o massimi, sul numero di crediti che possano essere ottenuti durante un periodo di mobilità e se pongono limiti sulle attività ammissibili durante la mobilità. Come era prevedibile, a livello di ateneo o istituto AFAM, il numero di crediti, quando viene indicato, si riferisce solitamente in termini generali al sistema ECTS (30 per semestre/60 per un anno accademico), senza altre specificazioni. Invece succede che singoli dipartimenti o settori diano indicazioni più precise. Di fatto, solo 51 delle 82 università e 77 dei 115 AFAM dichiarano di stabilire il numero di crediti che possono essere ottenuti durante un periodo di mobilità; e sole 58 università e 74 AFAM regolano le attività ammissibili.

Quanto all'individuazione delle responsabilità per le varie fasi della preparazione della mobilità e il successivo riconoscimento, abbiamo distinto fra la responsabilità formale e quella operativa. La responsabilità formale è attribuita a varie figure e organismi: per le università, 68 l'hanno definito nei regolamenti, indicando talvolta un coordinatore, talvolta il delegato di una commissione, e più comunemente un consiglio di dipartimento o un altro corpo collegiale. Per gli AFAM, 72 definiscono la responsabilità formale nei regolamenti, affidandola quasi sempre al direttore o al coordinatore Erasmus+, talvolta all'ufficio internazionale. La responsabilità operativa invece è definita dai regolamenti nel caso di 55 università e 64 AFAM; risulta essere attribuita a varie figure e organismi come il coordinatore o i coordinatori o delegati Erasmus+, commissioni nominate dai CdS, l'Ufficio internazionale, la segreteria studenti o il direttore.

Abbiamo chiesto se il regolamento o i regolamenti riguardano l'iter dopo la mobilità, apprendendo che per le università 68 su 82 e per gli AFAM 73 su 115 descrivono tale iter; ma di questi solo 51 università e 37 AFAM regolamentano i tempi entro i quali il riconoscimento deve aver luogo. Si è chiesto ai rispondenti se è previsto l'uso di crediti ECTS/CFU per il riconoscimento del lavoro svolto all'estero per la tesi, pratica che si va lentamente diffondendo: 46, o poco più della metà delle università, dichiarano di aver incluso crediti per il lavoro di tesi nei regolamenti; per gli AFAM 31, o circa un quarto, ha risposto affermativamente. Un numero leggermente maggiore di università e un numero consistente di AFAM (65, o quasi la metà) risultano aver previsto nei regolamenti l'attribuzione di crediti ai tirocini curriculari (prassi considerata obbligatoria dalle griglie di valutazione dell'ECHE per le Agenzie nazionali Erasmus+).

L'analisi delle risposte riguardanti le modalità di riconoscimento dei crediti e la conversione dei voti si è rivelata più complicata. Abbiamo chiesto se vengono usate le "tabelle di distribuzione statistica dei voti" (come previsto fin dal 2008 dalla Guida ECTS): solo 49 università su 82 e 49 AFAM su 115 hanno risposto di sì. Abbiamo anche chiesto di indicarci i link dove verificare le procedure di conversione dei voti. Una successiva domanda era se vengono usate 'tabelle di conversione dei voti' (pratica considerata non più accettabile in quanto sostituita dal confronto tra le 'tabelle di distribuzione dei voti' dell'istituzione d'origine e di quella ricevente). Sorprendentemente, ben 72 università e 78 AFAM hanno dichiarato di utilizzare tabelle di conversione. A prima vista si potrebbe ipotizzare che molti rispondenti abbiano fatto confusione fra 'tabelle di distribuzione' e 'tabelle di conversione'. Un esame approfondito dei siti e delle procedure descritte fornisce un quadro più incerto. In realtà, sembra che davvero per molte istituzioni i regolamenti ancora prevedano l'uso del vecchio metodo; peggio, in molti casi anche chi dichiara di usare metodi e dati aggiornati dimostra di utilizzare in realtà tabelle di conversione, e

persino di considerare tale pratica un motivo di vanto. Solo 14 università su 82 e 19 AFAM su 115 dichiarano di usare il sistema EGRACONS, che – se maggiormente diffuso – potrebbe offrire un supporto efficace nel applicare il sistema delle tabelle di distribuzione statistica dei voti.

Abbiamo chiesto se l'introduzione da parte della Commissione Europea dell'obbligatorietà del 'Mobility Tool' ha inciso sulle procedure di riconoscimento. Il tool ha reso necessario inserire dei dati sul numero di crediti riconosciuti e su alcune fasi fondamentali che preparano e accompagnano le mobilità, e, anche sulla base delle nostre esperienze dirette, abbiamo ipotizzato che l'uso del tool possa aver avuto un impatto sul modo di gestire le pratiche. Paradossalmente, solo 11 università e 19 AFAM hanno dichiarato che l'uso del tool ha inciso, ma quelle poche università e pochi AFAM hanno illustrato in modo eloquente l'importanza del tool per il buon andamento della mobilità. Data l'obbligatorietà dell'inserimento dei dati on-line nel tool, possiamo immaginare che le persone che inseriscono i dati non siano quelle che hanno risposto al questionario, e che quindi l'importanza della gestione on-line dei dati non sia ancora riconosciuta da tutti.

### **Valorizzazione della Mobilità**

Il punto focale del lavoro del gruppo è stato certamente il riconoscimento dei crediti e la conversione dei voti relativi al lavoro svolto dagli studenti in mobilità, ciò che corrisponde ad una delle tre priorità ECHE individuate dalla Commissione Europea per il buon funzionamento dell'Erasmus+. Ma esistono anche altri due livelli di riconoscimento: un riconoscimento personale che incoraggi e premi gli individui che intraprendono un'esperienza di mobilità, e il riconoscimento da parte dell'istituzione del valore più generale che la fruizione di quell'esperienza individuale può avere.

Abbiamo chiesto come vengono valorizzate le esperienze di mobilità in entrata e in uscita di studenti, docenti, tirocinanti e staff amministrativo. Per gli studenti incoming in genere si organizzano periodi di accoglienza e di orientamento; per gli studenti outgoing talvolta vi è una preparazione specifica non solo linguistica per affrontare le sfide dell'adattamento a nuove convenzioni socio-culturali. Al loro ritorno gli studenti in uscita sono spesso invitati a fornire testimonianze nell'ambito delle campagne di reclutamento per gli anni successivi. Per i docenti qualche volta vengono citati seminari o inviti a parlare ad eventi pubblici.

Gli AFAM appaiono spesso più creativi e proattivi delle università, coinvolgendo gli studenti in arrivo in incontri musicali o artistici, riuscendo quindi a valorizzare con facilità il loro apporto originale. Le università, con poche eccezioni, non sembrano

aver attivato strategie per sfruttare bene il contributo degli studenti in entrata, e vedono il proprio ruolo come quello di aiutare gli studenti stranieri ad accedere alle attività didattiche in offerta. Solo poche tentano di creare ambienti didattici in cui le conoscenze e prospettive degli ospiti possano essere condivise con gli studenti che non hanno la possibilità di fare un'esperienza personale all'estero. Può essere segnalata la potenzialità che offrono a questo fine i corsi impartiti in inglese quando sono frequentati da studenti sia mobili sia stanziali.

Non risulta che gli atenei e gli AFAM abbiano implementato politiche sistematiche di condivisione delle conoscenze acquisite dai docenti e dal personale amministrativo outgoing durante le loro esperienze di mobilità, condivisione che potrebbe essere utilmente promossa non solo per dare un riconoscimento agli individui ma anche per diffondere informazioni su altri sistemi di istruzione superiore, e altri modi di concepire e praticare la docenza, o di organizzare i servizi tecnico- amministrativi.

### **Buone Prassi**

Molte sono le pratiche messe in atto da università e AFAM per facilitare e per incoraggiare la mobilità, oltre a quelle più direttamente legate alla correttezza delle procedure di riconoscimento. Ricordiamo ad esempio che numerose università attribuiscono **punti in più** al voto di laurea a chi ha svolto con successo un'esperienza di mobilità. Alcune istituzioni sono in grado, solitamente grazie ad enti locali o regionali, di offrire **premi in danaro** agli studenti mobili. Alcune università usano fondi propri per co-finanziare le borse di mobilità. Alcune istituzioni hanno attribuito fondi propri per facilitare l'ospitalità di docenti 'visiting' o per dare ai docenti la possibilità di promuovere incontri in vista dell'instaurazione di nuovi partenariati.

Colpisce tuttavia che alcune azioni descritte come degne di nota siano in realtà obbligatorie, quali l'inserimento in carriera dei crediti ottenuti durante la mobilità all'estero, o la consegna del supplemento al diploma.

### **Criticità**

Abbiamo chiesto ai rispondenti di indicare le questioni che ritengono **ostacoli** alla mobilità e alla sua corretta gestione. Molti hanno citato questioni ben note come **l'esiguità delle borse Erasmus**, o la riluttanza delle istituzioni UK a stipulare accordi inter-istituzionali di mobilità.

Le questioni emergenti più importanti invece sono risultate essere due: le difficoltà riscontrate nell'ottenere tabelle di distribuzione dei voti dai partner; e le difficoltà attinenti alla mobilità recentemente avviata con **i paesi partner** con l'ICM/KA107. Questioni tutte e due importanti che andranno affrontate, discusse e risolte negli anni a venire.

## Conclusioni

Molto positiva è stata la velocità e completezza con cui Università e AFAM hanno risposto alla nostra inchiesta. I questionari sono stati completati entro la scadenza, o quasi subito dopo, dalla totalità delle Università e dalla quasi totalità degli AFAM. Siamo grati della pronta attenzione e del sostegno che gli istituti di formazione superiore hanno dato alla nostra iniziativa, e crediamo che questo dimostri un desiderio generale di collaborare per far sì che l'Erasmus+ raggiunga i suoi obiettivi.

Studiando i quasi **200 regolamenti** dei quali i weblink ci sono stati forniti, o che abbiamo individuato sui siti delle istituzioni o mediante motori di ricerca, abbiamo visto che vi è una **grande varietà**. Alcuni regolamenti sono dettagliati e normano o illustrano ogni fase dell'organizzazione della mobilità; altri contengono solo poche frasi, o sono del tutto reticenti rispetto a questioni fondamentali quali la redazione del Course Catalogue, la preparazione del Learning Agreement, la procedura e i tempi per riconoscere i crediti e convertire i voti.

Abbiamo individuato la **conversione dei voti** come settore in cui poche istituzioni, università o AFAM, dimostrano di avere compreso e implementato a pieno il sistema ECTS, vigente ormai da un decennio, basato sulle tabelle di distribuzione dei voti. Questo sistema implica la produzione e l'aggiornamento di tabelle basate sulla distribuzione statistica dei voti effettivamente attribuiti in singole aree disciplinari o settori didattici, secondo il carattere dell'istituzione e l'ampiezza del corpo studentesco. Implica inoltre un'azione decisa per richiedere ai propri partner di fornire anch'essi tabelle di distribuzione dei voti appropriate e aggiornate, in modo che il processo di conversione possa avvenire velocemente e in modo equo.

Abbiamo invece riscontrato molti casi di **confusione tra tabelle di conversione e tabelle di distribuzione dei voti**, e abbiamo trovato numerose istanze in cui le prime vengono ancora prodotte e usate. Qui notiamo che fra le condizioni per mantenere l'ECHE, uno dei punti critici che verranno monitorati è proprio la produzione, l'aggiornamento e l'uso corretto delle tabelle di distribuzione dei voti.

Un'altra area dove abbiamo riscontrato una carenza di informazioni aggiornate è quella della **valorizzazione della mobilità** (che sarà fra le future priorità del

monitoraggio ECHE). In questo caso vediamo che alcune università e alcuni AFAM hanno preso iniziative e instaurato pratiche molto interessanti e sicuramente utili, tali da poter essere indicate come modelli per gli altri rispondenti.

Abbiamo notato che quasi tutte le istituzioni dichiarano di voler in tempi brevi **aggiornare i loro regolamenti o realizzarli ex novo**. Crediamo che questo dato possa indicare una consapevolezza generalizzata dell'importanza di trovare soluzioni semplici ed efficaci per disciplinare un settore che spesso, crescendo in maniera lenta e graduale, è stato organizzato con soluzioni da bricolage. Crediamo pertanto che possa essere utile offrire alcune indicazioni su come formulare in termini di regolamento i punti portanti della gestione corretta della mobilità e della sua valorizzazione

Intendiamo condividere questa relazione con i rispondenti, in modo che tutti abbiano un quadro chiaro della situazione riscontrata e delle azioni che dovranno essere intraprese per migliorare le procedure di riconoscimento, e per sviluppare le pratiche di valorizzazione della mobilità in entrata e in uscita. Intendiamo inoltre organizzare **un evento** dove presenteremo i risultati e li discuteremo con i rispondenti. Intanto, abbiamo preparato una **serie di raccomandazioni** per gli Atenei e gli istituti AFAM, ovvero **un elenco dei punti imprescindibili che dovrebbero comparire in qualsiasi regolamento Erasmus+ (allegato)**, al quale intendiamo aggiungere nei prossimi mesi alcuni esempi di buone pratiche.

#### **Allegati:**

- ***Decalogo di raccomandazioni per il pieno riconoscimento di un periodo di mobilità all'estero e per valorizzare la mobilità in entrata e in uscita.***
- **Il Questionario**